

Una est Dilecta mea
Una è la mia Diletta

L' amore eterno ed infinito, quantunque non avesse bisogno di creatura alcuna, pure volle creare tanti esseri intelligenti che lo amassero e servissero, e poi lo godessero eternamente nel Cielo.

Tutte le creature di Dio portano l' immagine di quell' Onnipotente Iddio che le creò, e tutte formano l' oggetto del suo infinito Amore. Dio non può non amare le sue creature, e tanto più le ama per quanto più le creò ricche di grazia e di santità.

Ora fra tutte le creature quella che maggiormente è amata dal Sommo Dio è la Santissima Vergine Maria, per questo appunto che fu creata più bella, più amabile, più ricca di doni e di privilegi che tutte le altre creature prese insieme.

Sì, la creazione di Maria SS. supera quella di tutti gli esseri, anzi si potrebbe dire che quando Iddio creò tutte le cose e tutte le creature ragionevoli, Egli ebbe presente la SS. Vergine come quella che doveva essere l' Opera più bella delle sue Divine Mani. Si è per questo appunto che la Santa Chiesa applica a Maria Santissima le parole della Sapienza, e quindi ne risulta una gloriosa dichiarazione che fa la SS. Vergine con queste parole.

Io uscii dalla bocca dell' Altissimo Primogenita avanti a tutte le creature. Il Signore mi ebbe con se nel cominciamento delle opere sue, da principio, prima che alcuna cosa creasse. Dall' eternità io ebbi principio ed ab antico, prima che fosse fatta la Terra. Non erano ancora gli abissi, ed io ero già concepita, non scaturivano ancora i fonti delle acque, non posavano ancora i monti sulla gravitante lor mole: prima delle colline ero io partorita. Egli non aveva ancora fatta la Terra, nè i fiumi, nè i cardini

del mondo; quando Egli dava ordine ai Cieli io ero presente: quando con certa Legge e nei loro confini chiudevo gli abissi: quand' Egli lassù stabiliva l' aere e splendeva le sorgenti delle acque, quando i suoi confini fissava al mare, e dava legge alle acque perchè non oltrepassassero i loro limiti, quand' Egli gettava i fondamenti della Terra, con Lui ero io, disponendo ogni cosa. Chi mi trova avrà trovato la vita, e dal Signore riceverà la salute.

Da queste sublimi espressioni della Santa Scrittura che la Chiesa mette sulle labbra della SS. Vergine, chiaramente si rileva che Maria SS. è il capolavoro della creazione; chiaramente si rileva che quando l' Altissimo Iddio creò il Cielo e la Terra ebbe sempre in mente Maria SS. come quella che doveva raccogliere in sè tutte le bellezze della Natura, della Grazia e della Gloria.

Tutte le bellezze della Natura io dico, sono raccolte mirabilmente in Maria. Bello è il Sole che tramanda torrenti di luce sulla Terra, ma più bella è Maria che è stata vestita dal Sole dell' eterna Luce come la vide S. Giovanni nell' Apocalisse: *Mulier amicta Sole*. Bella è la luna che illumina di argentea luce le tenebre notturne, ma la luna non è che lo sgabello dei Piedi di Maria SS. *et luna sub pedibus ejus*. Belle sono le stelle del firmamento che luccicano nell' immensa volta del Cielo, ma le stelle non sono che la corona del capo verginale di Maria, *et corona stellarum super caput ejus*. Belli sono i fiori di Primavera, vestiti meglio di Salomone, ma la Verginella Maria è la mistica rosa di Gerico che tutte le rose vince, che sorpassa cioè tutte le anime elette, col soave odore di sue divine virtù. Essa è il mistico Giglio della SS. Trinità che comparve agli occhi di Dio più puro degli stessi Angeli.

Ah che tutto ciò che vi è di bello nella Creazione, non è che un pallido riflesso, d' innanzi alla bellezza, alla maestà, al decoro della Immacolata Signora Maria.

Ma egli è poco il dire che tutte le bellezze della Natura creata sono raccolte in Maria: in essa sono pure raccolte tutte le meraviglie della Grazia, poichè la Santità della SS. Vergine sugella talmente quella di tutti i Santi e di tutti gli Angeli, da potersi dire che è più santa e perfetta Maria Santissima che non lo sono tutti gli Angeli e i Santi insieme.

Grande verità si è questa accertata da tanti sacri scrittori, e al dire del Dottor S. Alfonso è questa una sentenza certa e comune, da potersi mettere in dubbio, cioè che la santità e perfezione di Maria SS. superò quella di tutti gli Angeli e Santi assieme presi. S. Bonaventura spiega

quelle parole dell' Ecclesiastico che la S. Chiesa adatta a Maria SS. In plenitudine Sanctorum detentis mea. Io abito nella pienezza dei Santi, e le spiega così, che Maria Santissima possiede la pienezza di tutto ciò che i Santi possiedono in parte.

Appoggiato a questa dottrina certa, il grande dottore S. Alfonso aggiunge esser probabile che questa somma santità fosse stata conferita a Maria SS. nel primo istante della sua Immacolata Concezione, e ciò per la ragione che Maria SS. doveva essere Madre di Dio. Ne cita infatti l' opinione di S. Vincenzo Ferrari: Virgo santificata fuit in utero super omnes sanctos et angelos. La SS. Vergine fu santificata nell' utero materno sopra tutti i Santi e gli Angeli. Aveva detto il Profeta David che i fondamenti di questa mistica Città di Dio, qual si è Maria SS. dovevano piantarsi sulle cime dei monti santi. Fundamenta ejus in montibus sanctis. Spiega lo stesso Dottore S. Alfonso: il principio della vita di Maria Santissima dovea essere più alto di tutte le vite consumate dei Santi. E lo stesso volle santificare il Profeta Isaia quando disse che nei tempi futuri doveva edificarsi il monte della Casa di Dio sulla sommità di tutti gli altri monti. Spiega S. Gregorio: Mons quippe in vertice montium, qua altitudo Mariae super omnes Sanctos refulsit. Il monte sul vertice dei monti è l' altezza di Maria che rifulse sopra tutti i Santi.

Ma che più? Iddio stesso parlando con Maria SS. disse: Multae filiae congregaverunt divitias, tu supergresso es universos. Molte figlie, cioè molte anime elette accumularono ricchezze di grazia e di santità, ma Tu le hai tutte superate. Tu supergressa es universos. E notate la parola " universos ": esprime chiaramente che Maria SS. superò tutte le anime elette non considerate ad una ad una, ma prese tutte insieme: "universos".

Ma se Maria SS. ha superato tutte le creature nei doni di natura e di grazia, ne nasce per conseguenza che le ha tutte superate nei gradi di gloria, talmente che è più gloriosa in Cielo Maria SS. di quello che non lo siano gli Angeli e i Santi assieme, anzi avrei da dire che tutta la beatitudine degli Angeli e dei Santi presi insieme non è nemmeno la milionesima parte della gloria di Maria SS. E la ragione di ciò si è che Maria SS. è talmente imparentata alla SS. Trinità che ne partecipa la Infinita Gloria. Il Padre, la riguarda come una Figlia Primogenita e mette in opera la sua Potenza per riempire Maria SS. della sua stessa eterna felicità, il Figlio la riguarda come una Dilettissima Madre e mette in opera la sua Infinita Sapienza per parteciparle quel gaudio incomprensibile che Egli gode nel Seno del Padre, lo Spirito Santo considerandola come sua favoritissima Sposa, le partecipa il fuoco

inestinguibile di quell' Amore beatificante che forma la sua eterna beatitudine nella processione del Padre e del Figliuolo. I più reconditi e inebrianti misteri di Gloria altissima, a cui non sono capaci tutti gli Angeli e i Santi, vengono partecipati con pienezza alla sublimissima Signora del Cielo e della Terra, cosichè a paragone di Maria SS. si può dire che tutti gli Angeli e i Santi bevono ad un ruscello di Gloria, mentre come impetuoso fiume, al dire del Profeta, la beatitudine eterna riempie e lietifica la mistica Città di Dio qual si è Maria. Fluminis impetus laetificat Civitatem Dei.

E dopo tutto ciò non vi sembra più che conveniente a Maria il chiamarla la Diletta di Dio? Una est Dilecta mea, ha detto il Signore nella Sacra Cantica, e quest' una Diletta è Maria SS. Non vi è dubbio che Iddio ama tutte le sue creature, ma questo amore quantunque infinito in sè stesso, ha dei gradi rispetto alle creature. Ne avviene quindi che tanto più Dio Sommo ama una creatura per quanto più l' ha creata bella, santa e perfetta. Or siccome Maria SS. supera tutti gli Angeli insieme nella creazione, nella Grazia e nella Gloria, così Iddio ama Maria SS. più che non ama tutti gli Angeli e tutti i Santi. Egli guardando Maria SS. esclama: Una est Dilecta mea, quasi voglia dire: è vero che nel Cielo e nella Terra vi sono eletti che mi sono carissimi per la loro fedeltà e virtù, ma questa mia Eletta creatura Maria SS. è la mia Diletta fra tutti, perchè tutti li sorpassa in virtù e santità.

Una est Dilecta mea. Ci consoliamo con te o bellissima Immacolata Madre e Signora nostra Maria, perchè sei la Diletta di Dio, e non ci saziamo di chiamarti con questo bel Nome di Diletta di Dio!

Ma questo Nome c' infonde novella fiducia nella tua potente intercessione. Imperochè, se Tu sei la Diletta di Dio, vuol dire che hai nelle tue mani tutti i tesori della sua Misericordia, se Tu sei la Diletta di Dio, vuol dire che sei l' arbitra della Grazia, vuol dire che hai il Cuore SS. di Gesù nelle tue mani per disporne a tuo piacimento.

Or sù, Madre dolcissima, in questa solenne festività nella quale noi salutiamo il tuo Divino Figliuolo Gesù Signor Nostro come Diletto dei cuori, e Te salutiamo come la Diletta di Dio, degnati di intercedere al Divino Cospetto per tutti noi, degnati di rivolgere i tuoi pietosi sguardi sopra tutta questa Piccola Opera di Beneficenza, degnati di presentarla a Gesù Sommo Bene, ma prima adorarla di virtù sante, affinchè possa piacere al Diletto dei cuori. Sì, o Madre, questa Grazia ci ottiene, che quest' Opera crescendo sotto la tua protezione sia veramente Diletta al Cuore di Gesù, e Gesù sia veramente tutto il suo Diletto, per cui possa

dire davvero: Dilectus meus et ego illi Il mio Diletto è mio, ed io sono sua. Amen.